

VIA PRIMATICCIO

Anziana fa da esca: denunciate due nomadi



Si è prestata a fare da esca sventando una truffa ai propri danni e contribuendo alla denuncia di due donne rom di 18 e 22 anni. La protagonista è Rosaria, 76 anni, giovedì scorso ha ricevuto la telefonata di un uomo che, spacciandosi per un suo amico, le ha chiesto un prestito. La donna, temporaneamente e dicendo che si sarebbe procurata i soldi per l'indomani, ha prima contattato il vero amico che ha smentito la richiesta di denaro, quindi ha avvertito la polizia. Il giorno dopo ha fissato un incontro in via Primaticcio col truffatore facendosi accompagnare dalla polizia. All'appuntamento si sono presentate due rom che sono state denunciate e piede libero e alle quali gli agenti hanno sequestrato gioielli, carte di credito e cellulari, coi quali ora si sta indagando per risalire al truffatore.

Le.dib./

VIA SILLA

Sgomberato accampamento di 10 rom bosniaci

Sono stati allontanati dalla Polizia locale 10 rom bosniaci che si erano accampati con due auto e un camper, in via Silla. Nell'area è ancora intervenuto il Nuir, nucleo di intervento rapido del Comune, per posizionare dissuasori New Jersey che scongiurano nuove intrusioni. «L'intervento - ha commentato il vicesindaco Riccardo De Corato - mostra decoro ed è una risposta di sicurezza: la denuncia di due donne rom per tenuta truffa ad un'anziana conferma come spesso i nomadi vivano di illeciti». Nell'ultima settimana, ha spiegato il vicesindaco, la polizia locale ha sgomberato da extracomunari e rom abusivi due

aree in via Zubiani e nel quartiere Spadolini, e un edificio dismesso in via Valenza. Nell'ultimo anno, invece, ammontano a 121 gli abusivi allontanati da insediamenti non autorizzati. «Un'azione a difesa della legalità dei quartieri che sono gli stessi cittadini a chiedere», ha spiegato De Corato, ricordando anche i tetti che a marzo hanno portato il pool antifurto della Procura a far eseguire 15 provvedimenti di fermo nei confronti di altrettante donne nomadi italiane di origine sirili, responsabili di un giro di introiti da reati predatori da 1 milione e mezzo di euro.

Le.dib./

«No al quartiere costruito sui rifiuti» Ora spuntano i volantini di protesta

CALCHI TAEGGI Residenti sul piede di guerra: «Serve una bonifica efficace dell'ex cava di Geregnano»

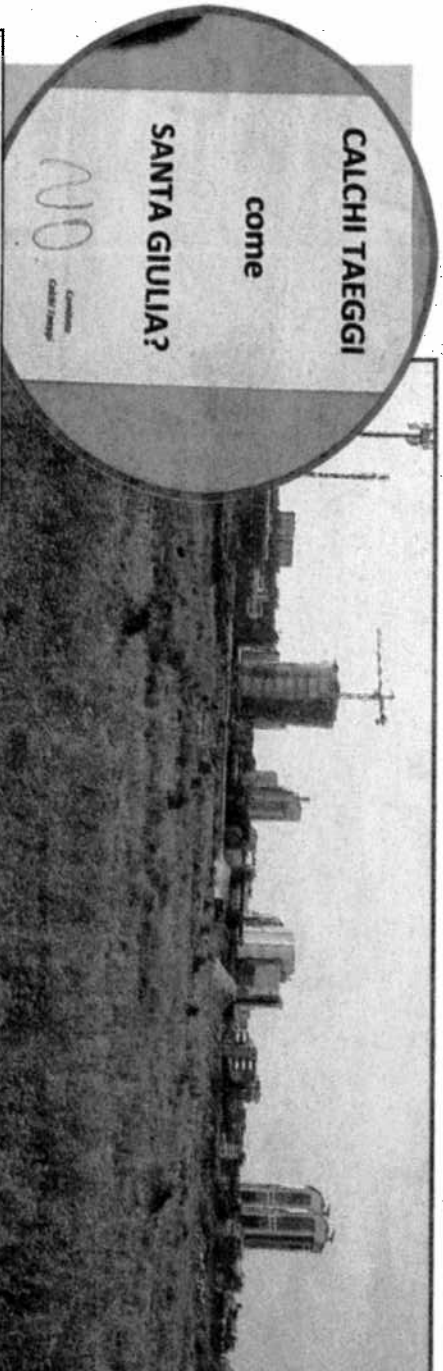
Marianna Vazzana (serv. p e p.)

→ La domanda appare su decine di volantini appiccicati sui recinzioni, centraline e pali della luce: "Calchi Taeggi come Santa Giulia?". È l'ultima forma di protesta scelta dagli abitanti del quartiere Bisceglie, raccolti in un comitato per ribadire il «no a un nuovo quartiere costruito sui velen». In questo caso, su una ex cava (quella di Geregnano) un tempo utile per estrarre sabbia e ghiaia e poi, dopo gli anni '50, trasformata in discarica. Sotto i fili d'erba si nasconde un milione e 800mila metri cubi di "materiale di riempimento". In parole spicce: macerie e ogni genere di rifiuti. E i residenti sono sul piede di guerra perché «si prospetta una bonifica ridicola su un'area contaminata di circa 300mila metri quadri». Sopra cui dovrebbero sorgere case, servizi e un parco. I costruttori? La Acqua Pia Antica Marcia di Francesco Calaghirone e la società Torri Parco Bisceglie di Edoardo De Albertis, più alcune cooperative.

«NIENTE GARANZIE»

«Non siamo contrari alla costruzione in sé - spiega Sergio Pennacchietti, portavoce del

VIA BISCEGLIE



ICARTELLI Nella foto grande, uno scorcio dell'ex cava. Sopra, un volantino di protesta

comitato Calchi-Taeggi - ma al fatto che non ci sono garanzie. Gli inquinanti sono sparsi a macchia di leopardo e prima di costruire, almeno nei punti dove sorgeranno le abitazioni, bisognerebbe scavare fino in fondo e asportare tutti i rifiuti». Invece si parla di rimozione del terreno più superficiale (fino a un metro di profondità) e su un raggio di 30 metri intorno ai futuri palazzi) nelle parti in cui nasceranno gli edifici, con «approfondimento» solo nei punti più critici, e di copertura (mediante "cap-

ping", una membrana costituita da un enorme telo spesso 1,5 millimetri) su un'area complessiva di 240mila metri quadri. Lo urla a gran voce il comitato, documenti alla mano. «Ma basteranno queste misure?», si domandano tutti. E le perplessità crescono dopo lo scandalo Santa Giulia. «Le analisi sui terreni - sottolinea Pennacchietti - mostrano la presenza di pesticidi, idrocarburi e rifiuti farmaceutici». E pure quelle sulle acque (l'8 luglio sono arrivate quelle fresche fresche dell'Arpa) rivela-

no «valori eccedenti il limite di legge». Per "reggere" le case, poi, sono previsti dei pali che, scendendo in profondità, si allermano i residenti, potrebbero diffondere ancor di più le sostanze nocive. «L'asportazione totale dei rifiuti - conclude Pennacchietti - avrebbe un enorme costo e un impatto gigantesco sulla zona perché si smuoverebbero gli inquinanti. Così si è scelto il "male minore". Che però non offre garanzie per il futuro». E ora i residenti sperano che «il Comune ci rifletta».

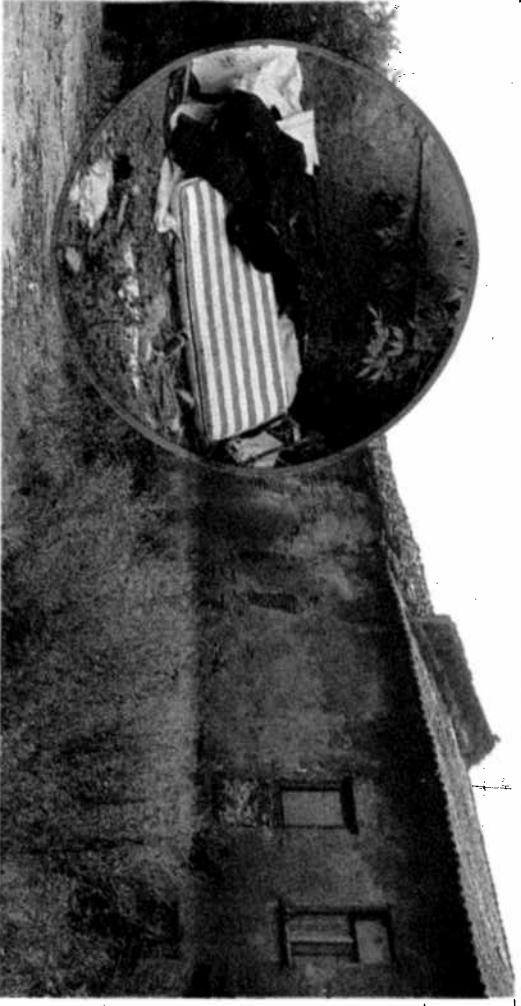
I CONSIGLIERI DI ZONA

Si mobilitano anche alcuni consiglieri di zona 6. «Chiediamo - sbotta Giuseppe Goldoni, capogruppo della Lega - che il progetto di bonifica/messa in sicurezza venga bloccato e rivisto in base a un'analisi di rischio che, sottolineo, non è ancora stata ultimata». E la frase di Paolo Uniti (Pdl) sintetizza il nocciolo della questione con una metafora: «Si è scelto - afferma - di utilizzare la radioterapia laddove occorrerebbe un'asportazione radicale».

SERGIO PENNACCHIETTI Bisogna scavare e rimuovere tutti i rifiuti almeno sotto le future case

GIUSEPPE GOLDONI Chiediamo che il progetto sia rivisto in base all'analisi dei rischi

PAOLO UNITI Si sceglie la radioterapia dove invece servirebbe l'asportazione



La storica cascina? È una discarica

Spunta tra gli alberi e, per vederla, bisogna seguire una stradina che a un certo punto si stacca da via Bisceglie. È la cascina Geregnano. Il problema? Cade a pezzi e ogni due per tre diventa la dimora di zingari e disperati, tanto che davanti alle antiche mura brulica di spazzatura, elettrodomestici rotti e materassi abbandonati. E la situazione non migliora nel polmone verde circostante, chiamato "Parco Blu", pieno di erbacce e rottami buttati dentro il prato incolto.

«Serve una soluzione - afferma Giuseppe Goldoni (Lega), consigliere di zona 6 - sia per la cascina e sia per il prato. Innanzitutto servono sgomberi frequenti nell'edificio storico e il Comune (proprietario) dovrebbe prendere una decisione sul suo futuro, mettendolo in sicurezza o vendendolo». Quanto al parco, i residenti attendono da anni un restyling. Perché «si è trasformato - precisano - in una zona franca».

M.r./ (serv. p e p.)

L'ANNUNCIO L'assessore Masseroli: «Impegno mantenuto coi cittadini» Santa Giulia, novità in arrivo «L'asilo aprirà a settembre»

→ Il nuovo asilo del quartiere Santa Giulia aprirà i battenti a settembre. Lo annuncia l'assessore comunale allo Sviluppo del Territorio Carlo Masseroli. «In accordo con la procura - spiega l'assessore - riprendono i collaudi su asilo e boulevard. Questo ci consente di mantenere l'impegno preso con i residenti di aprire l'asilo a settembre». Una notizia positiva dopo l'ondata di scandali che ha travolto il quartiere a due passi da Rogoredo, dovuta al ritrovamento di sostanze tossiche, pericolose e altamente inquinanti riversate - hanno accusato gli inquirenti - nel terreno e nelle falde acquifere.

«Con la procura - continua Masseroli - abbiamo condiviso questo percorso per riuscire a garantire l'apertura dell'asilo per settembre: per noi è molto importante, perché sappiamo cosa rappresentano per i residenti». Che da tempo attendono la realizzazione e l'apertura di scuole e servizi ancora fantasma. Ma non è l'unico intervento. Perché l'assessore aggiunge che «intanto sono partiti i carotaggi al



Un'area di cantiere a Santa Giulia

parco Trapezio, per definire la strada da seguire», e sono pure ripartiti i collaudi sul boulevard. E alla ribalta, per ora, resta la notizia del nuovo asilo che, «salvo imprevisti, che non ci aspettiamo, aprirà a settembre», ribadisce l'assessore.

M.r./ (serv. p e p.)